

Presentazione di: Un secolo di nursing nefrologico, di Sandro Geatti

dedicata a Tiziano Cerrai

Ricordo che negli anni Novanta Tiziano Cerrai, il “mitico” caposala dell’Unità Operativa di Nefrologia e Dialisi dell’Ospedale Santa Maria Annunziata di Firenze allora diretta dal Professor Quirino Maggiore, mi introdusse nel mondo del nursing nefrologico italiano, ovvero la Filiale italiana dell’Edtna-Erca, a quel tempo guidata da Sandro Geatti.

Fu per me una folgorazione perché – per dirla fuori dai denti come un buon toscano – non credevo che il mondo infermieristico potesse arrivare a una forma così organizzata e al contempo amicale, con una progettualità tanto invidiabile. Sì lo confesso invidiabile, perché a quell’epoca ricordo di aver desiderato di poter cambiare professionalità e abbracciare l’infermieristica e i suoi progetti di crescita, di cambiamento, in quel coacervo di incredibili speranze.

Sono passati oramai oltre vent’anni e il mondo di cui facciamo parte (medici e infermieri, di Nefrologia, Dialisi e Trapianto) non è più quello di una volta, ma non sarò certamente io, né tanto meno da questo “pulpito” a cercare di tracciare un consuntivo. Certo è che molte di quelle speranze che avevo intorno ai miei trent’anni non si sono avverate e anzi hanno lasciato il posto ad altra “roba” che non mi immaginavo certamente potesse avvenire.

Sandro era allora il faro della Filiale italiana dell’EDTNA-Erca, questo lo posso affermare come persona informata dei fatti e senza paura di smentite: io c’ero!

A riprova di tutto quanto sopra scrivo potrebbe parlare il mio curriculum... ricordo ancora quando per un concorso nell’area fiorentina, per un posto di aiuto, fui chiamato dall’allora primario che con fare quasi insospettito mi chiese preliminarmente:

- Marco ma perché hai fatto tanto con gli infermieri?

La risposta se siete arrivati sin qui a leggere questa presentazione dell’opera di Sandro l’avete già letta, ma se non bastasse, anche la mia “fissazione” nel portare avanti e cercare di far crescere questa rivista ha le stesse origini. Ricordo che quando chiesi al mio “maestro” Professor Quirino di poter scrivere per questo Giornale lui ci pensò su un po’ è poi con fare benevolo mi chiese:

- Ma è un giornale per gli infermieri?
- Sì Prof., è anche per gli infermieri, certo...
- Allora va bene Lombardi, puoi.

Certo, come ho già scritto i tempi sono tanto mutati molti valori sono davvero cambiati e non sta certo a noi, ancora contemporanei, tirare le somme.

Sandro dopo la grande e lunga avventura come timoniere della Filiale italiana dell’Edtna-Erca ha saputo mettersi in gioco continuamente, sperimentando altre realtà ove ha approfondito soprattutto quella assai importante della Formazione. Ha avuto una crescita non indifferente e questo suo ritorno alle origini, raccontando in occasione di questa importante scadenza – i cento anni di nursing nefrologico –, ha per me un sapore tutto speciale ed è stato come un dono annunciato in cui speravo soltanto... quelle speranze di cui sopra non sono poi tutte naufragate e forse chissà anche un po’ ritrovate.

Credo assolutamente importante e ovviamente appropriato che questo ripercorrere del nursing nefrologico trovi spazio su questa nostra rivista che sempre più sta ottenendo il favore non solo di noi professionisti (nefrologi, infermieri, dietisti e nutrizionisti, tecnici ecc.) ma anche e soprattutto dei pazienti nefropatici e delle associazioni che si fanno in quattro per loro.

Raccomando pertanto a tutti la lettura di questa trilogia storica che individua una linea ininterrotta di continuità dall’inizio del secolo scorso a oggi.

Marco Lombardi

Editor in Chief

Giornale di Tecniche Nefrologiche e Dialitiche